

## Milano Investment Partners

# Moratti scommette su Velasca, la startup delle scarpe online

Enrico Casati lavorava in una società di consulenza a Singapore. Per avere un nuovo paio di scarpe, di buona qualità a un prezzo accessibile, ha dovuto aspettare che l'amico Jacopo Sebastio gliel'avesse portate in Asia: «Lì si trovavano solo quelle costosissime dei marchi di alta moda — racconta — e quelle di basso livello».

L'episodio li ha ispirati: «Abbiamo pensato: perché non iniziare a proporre online e vendere in tutto il mondo scarpe made in Italy?». Così è nata Velasca, la startup che vende online a prezzi accessibili scarpe da uomo artigianali, il cui target di clientela comprende consulenti, banker, professionisti e manager. Proprio come Angelo Moratti, figlio di Gian Marco, da poco scomparso, e vicepresidente della società petrolifera Saras (che ha chiuso il primo semestre 2018 con ricavi in crescita del 42% a 5,59 miliardi e profitti netti pari a 81 milioni, dai 55 del primo semestre 2017). Il manager ha deciso di inve-



## 2,5

milioni di euro  
L'aumento di capitale sottoscritto da P101 e Mip

### Fondatore

Jacopo Sebastio, 36 anni, ha fondato Velasca con Enrico Casati

pool di investitori privati e al *lead investor* P101, un finanziamento di 2,5 milioni di euro a favore della società fondata dai due amici. Velasca, già a break-even da fine 2017, aveva raccolto nel 2016 un primo round di 1,2 milioni di euro, fattura tre milioni di euro e divide il suo business tra commercio online e punti vendita fisici (ha già tre botteghe a Milano, Roma e Torino): «Siamo pronti ad aprire altri due negozi a Roma e Milano entro fine anno — racconta — e l'aumento di capitale ci permetterà di guardare oltreconfine e aprirne l'anno prossimo a Parigi e a Londra».

Il primo acquisto in bottega, infatti, attiva frequentemente un processo di fidelizzazione online del cliente». Un esempio virtuoso, che dà anche lavoro al distretto calzaturiero marchigiano: «Collaboriamo con sei artigiani delle Marche che producono le nostre calzature». Il business model Velasca, infatti, si fonda sull'unione sinergica di tradizione e innovazione: per realizzare un prodotto di ottima qualità, la società si affida agli artigiani marchigiani. Per gestire la comunicazione e il rapporto con il con-

## Il sistema RinaCube

# Rina, navi e fabbriche virtuali per migliorare efficienza e consumi

Da una nave a un impianto eolico, da una raffineria a un vagone ferroviario: sono soltanto alcuni degli ambienti che Digital twin di Rina può riprodurre virtualmente. «Con questo sistema — racconta la chief digital officer Barbara Poli — si può rappresentare in modo virtuale qualsiasi sistema fisico o processo, da cui trarre informazioni ad esempio sulla necessità di interventi di manutenzione o sull'effetto di eventuali modifiche, tutto senza intervenire sull'asset fisico».

«Attraverso un sistema di data collector, poi, consente di raccogliere i dati già disponibili e secondo regole prestabilite di trasformarle in performance», aggiunge Poli.

Il Rina nasce nel 1861 a Genova come ente di classificazione navale. In oltre 150 anni di storia ha progressivamente esteso i propri servizi nei settori energia, shipping, infrastrutture e trasporti, certificazione e industria. Oggi, con 1.200 dipendenti a Genova e 6.000 addetti in tutto il mondo l'azienda «certifica di tutto, da una nave alla ciliegia di Vignola», commenta la manager.

«Per restare al passo coi tempi

## 157

anni  
l'età di Rina, ente fondato nel 1861 a Genova



### Digitale

Barbara Poli, 44 anni, chief digital officer di Rina, ente di classificazione navale

zie ai software sviluppati siamo in grado di abilitare i nostri clienti a raccogliere, decifrare e usare gli analytics».

Un esempio? Rina Cube Optimum è un software modulare, che ha l'obiettivo di ottimizzare l'energy governance. «Per l'armatore D'Amico abbiamo analizzato dati

di navigazione, quelli di propulsione, e di generazione elettrica, i dati tecnici delle singole componenti del motore e generatore e molti altri. Tutto per ottimizzare i consumi energetici». Smart Track è invece un sistema di sensori che monitorano e migliorano la sicurezza sul lavoro, sempre grazie alla visualizzazione costante

all'interno dell'ambiente virtuale.

Il prossimo passo? Da settembre la piattaforma RinaCube verrà dotata di uno spazio virtuale in cui startup e imprese innovative potranno liberamente offrire i propri servizi ai clienti di Rina, in ottica di open innovation: «Se un cliente sarà interessato — conclude Poli —

MADE IN ITALY